

## LES MERVEILLES DU MONDE: 353 SANT'ERASMO: IL CIPPO 42

Carissima Compagnia Gongolante,

*"i lidi rivestivano un ruolo significativo nel quadro di una società marinara e mercantile, non solo come rifugi sicuri nel caso di maltempo, ma anche come orti naturali dai quali trarre legno e acqua dolce."* Nota 1

A partire dalla metà del XIV secolo molti lavoratori si trasferirono dalla terraferma sull'isola per lavorare i campi del monastero di San Zaccaria, di Santa Maria di Murano e di privati con un legame particolare tra Padova e Murano. Nota 2

*"Al termine della guerra con gli Scaligeri di Verona, Venezia ebbe il controllo di Treviso e di parte del trevigiano, conquistato tra il 1339 e il 1344 e fu proprio da questo momento che molti terreni saranno affittati, non solo ai primi abitanti del Lido di Sant'erasmo ma, soprattutto si registra l'immigrazione di alcuni abitanti di Treviso al fine di praticare attività agricole".* Nota 3

*"Gli istituti ecclesiastici, con l'acquisizione di terreni ubicati fuori dalla laguna, traevano abbondanti redditi speso corrisposti in frumento; non sussisteva più pertanto la necessità d'impiegare i ridotti spazi lagunari per tale produzione"* Nota 4

*"Bisogna premettere che l'isola, avendo un utilizzo prettamente agricolo, non presentò mai un vero e proprio nucleo abitativo e ancora nel 1552 erano presenti una trentina di abitazioni."* Nota 5

Va ricordata la pratica di riutilizzo dei rifiuti; allo scopo di bonificare e preparare i terreni, questi erano, infatti, composti da ossa, resti di vasellame e scarti vegetali mescolati a parte di terreno; venivano lasciati fermentare per qualche mese e poi sparsi nel terreno.

L'isola che nel 1503 misurava in larghezza dal mare alla palude dai 100 ai 255 metri, raddoppiò tra il 1600 e il 1700, Un ulteriore agente che modificò l'isola, fu la pratica di scaricarvi i fanghi dei canali, I progetti di conservazione della laguna prevedevano lo scavo dei rii, e quindi, lo smaltimento dei fanghi e videro S Erasmo una delle aree prescelte per lo scarico. (fanghi del canale dietro alla Giudecca nel 1621, scavo del Canal Grande nel 1634). Nota 6

Forse è per le aumentate dimensioni dell'isola che troviamo il cippo 42 lungo via de le Motte ma piuttosto all'interno all'altezza del civico 106.



Il cippo è posizionato all' intestadura di un canale che ora è interno al perimetro dell'isola che è cresciuta a forza di imbonimenti.



Dato che il cippo si presenta con la scritta verso sud e non verso la laguna come dovrebbe, è possibile che la collocazione non sia quella originale.

Nella bibbia dei cippi si dice "*ch'esiste alle prime case del monastero*" (delle reverende madri di San Zaccaria). Nota 7

Nel 1991, invece, si dice che il cippo si trovava "sulla strada-arginello alla fine del secondo tratto rettilineo" con la conformazione dell'isola corrispondente a quella attuale. Nota 8

Sul collare il numero 42 è abbastanza visibile



ed è ben leggibile anche la scritta "MARGINE DI CONTERMINAZ 1791" sul fusto.



Sul lato ovest il fusto del cippo è candido,



sul lato nord più scuro



ma molto più scuro sul lato est, segno che la collocazione, anche se non corretta, è piuttosto datata.



Il cippo è stato adottato dall'associazione AtlantIDee il cui nome , mi ha spiegato Nadia Poloni, una delle due anime dell'associazione, tiene insieme il concetto di "Atlantide", intesa come isola per eccellenza, quello di "Idee" ovvero la creatività , e quello di "Dee", ovvero il divino che c'è in ognuno di noi. Nota 9

L'adozione del cippo 41 dipende solo dal fatto che vicino a detto cippo abita Tiziana Ventura, l'altra anima dell'associazione, che è, quindi, comoda per provvedere allo sfalcio intorno al cippo.(nella foto Nadia con il decespugliatore e Tiziana con il rastrello)



Nadia abita invece vicino alla fermata "Chiesa" più o meno al centro dell'isola e mi ha invitato a visitare il laboratorio di idee divine, anche se a chilometro zero, dell'associazione.



Appeso fuori dal laboratorio c'è il logo dell'associazione su cui non ho avuto il coraggio di chiedere spiegazioni perché Nadia, che mi crede più preparato di quello che sono, ha dato per scontato che io ne avessi colto il significato.



Più facile mi è stato capire che il tavolo vicino all'ingresso è dedicato alla creazione di bigiotteria artigianale anche se mi sembra che la soluzione adottata per le portalampane sia prettamente maschile.



Impressionante l'esposizione dell'autoproduzione officinale che spaziano dai preparati che si trovano anche nelle erboristerie fino alle confetture.



La mia curiosità è stata attratta dalla confettura extra di zucchine autoprodotta con verdura coltivata nell'orto di Nadia.



Nadia mi ha spiegato che l'autoproduzione officinale è iniziata quasi per necessità dato che a Sant'Erasmus non c'è una farmacia, né una erboristeria ed il medico c'è due ore alla settimana.

La produzione delle confetture nasce, invece, dall'esigenza di trovare una destinazione alla sovrapproduzione dell'orto nelle annate più favorevoli.

Quelli che ho guardato con sospetto sono stati invece i fermenti probiotici che Nadia chiama confidenzialmente "*Fervida*" malgrado su alcune etichette spicchi la parola "AMORE".



Vicino alla porta ci sono poi quelli che Nadia chiama "*Acchiappaluce*" realizzati con pezzetti di legno raccolti sulla spiaggia dopo le mareggiate.





Una volta fuori ho documentato anche un "*mandala*" realizzato con pietre dure non da Nadia ma da suo marito



che l'ha rapita 12 anni fa in Pedemontana (Nadia nell'isola è chiamata "la montanara") è l'ha portata nel suo "casone" in riva alla laguna che è diventato (il casone o meglio la laguna) il secondo amore della Nadia dopo, ovviamente, suo marito.

Mi fermo qui perchè mi sono fatto un pò lungo e vi do appuntamento alla prossima settimana per vedere altri cippi affacciati su meravigliosi orizzonti.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 29 "Metamorfosi di un litorale" di Davide Busato, ed. Marsilio , 2006

Nota 2 pag. 98 ibidem

Nota 3 pag. 100 ibidem

Nota 4 pag. 145 ibidem

Nota 5 pag. 134 ibidem

Nota 6 pag. 154 nota 7 ibidem

Nota 7 pag. 50 "I Cento Cippi di conterminazione lagunare" a cura di Emanuele Armani-Giovanni Caniato-Redento Gianola, Istituto Venete di Scienze, Lettere ed Arti - Venezia, 1991

Nota 8 pag.106 ibidem

Nota 9 Trovate l'associazione AtlantIDee su facebook alla pagina <https://www.facebook.com/atlantideevenezia/> o tramite la mail [atlantidee3@gmail.com](mailto:atlantidee3@gmail.com)